

COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO (PE)

ALL. A



*REGOLAMENTO COMUNALE PER LE
CONSULTAZIONI POPOLARI
ex art. 33 dello Statuto comunale*



art. 1 – Finalità

1. Il presente regolamento disciplina le forme e le modalità di svolgimento delle consultazioni popolari indette dall'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto, o dalla popolazione.

art. 2 – Forme delle consultazioni popolari

1. Le consultazioni popolari possono assumere la forma di assemblee cittadine, ovvero altre forme come nel successivo comma 3. Le assemblee popolari possono essere convocate e svolgersi su tutte le tematiche e le materie riguardanti la collettività locale rientranti nelle competenze del Comune.
2. Le assemblee possono essere
 - a. indette dall'Amministrazione comunale e convocate dal Sindaco;
 - b. richieste da n. 80 residenti e/o operanti per motivi di lavoro e/o impegno sociale prevalentemente nel Comune di Bussi, di età superiore ai sedici anni.

Nel caso di cui al precedente punto b), il Comune mette gratuitamente a disposizione lo spazio e l'attrezzatura necessari per lo svolgimento dell'evento.

3. Le consultazioni popolari possono svolgersi anche per mezzo di raccolta dati, somministrazione di questionari, indagini, sondaggi deliberativi ed altri strumenti promossi dal mondo delle associazioni e del volontariato.
4. Per lo svolgimento di progetti conoscitivi, di partecipazione e d'informazione dei cittadini promossi dall'Amministrazione comunale, questa può conferire incarichi esterni a titolo gratuito, di volontariato e di sussidiarietà orizzontale, salvo il rimborso delle spese documentate. In tal caso le forme di consultazione popolari possono essere gestite dai soggetti convenzionati, a nome dell'Amministrazione comunale, secondo una programmazione condivisa.

art. 3 – Le assemblee popolari

1. Le assemblee popolari sono aperte a tutti, indipendentemente dal genere, dalla razza dalla religione dalla nazionalità dalle condizioni fisiche. Devono essere gestite in maniera da garantire il massimo della partecipazione e del coinvolgimento dei partecipanti. Questi, in riferimento all'ordine del giorno, devono essere messi tutti nelle oggettive condizioni di informazione e conoscenza per poter validamente esprimere il proprio pensiero, formulare le proprie proposte e chiedere i chiarimenti di cui sentono il bisogno.
2. Le assemblee devono riservare il maggior tempo possibile al dibattito che deve svolgersi in modo da garantire a tutti il diritto di parola. A tal proposito possono essere definite liberamente e in via preliminare forme di svolgimento dell'Assemblea che non necessariamente deve concludersi nello stesso giorno e può svolgersi secondo modalità idonee e innovative.
3. Le assemblee sono coordinate dal Sindaco o suo delegato in caso di convocazione da parte dell'Amministrazione comunale; da un soggetto indicato dai richiedenti in caso di convocazione popolare.
4. Le assemblee devono avere un ordine del giorno chiaro, breve, preciso e facilmente comprensibile da tutti. Non esiste un tempo prestabilito per la durata dell'Assemblea. Essa deve:

- a. Aprirsi con l'illustrazione chiara e dettagliata dell'ordine del giorno;
 - b. Definire e votare in via preliminare regole di svolgimento dell'Assemblea che garantisca i principi di democrazia partecipativa qui definiti.
 - c. Concludersi con una o più deliberazioni plenarie.
5. L'ordine del giorno e le regole di svolgimento deliberate in via preliminare, unitamente ad una copia del presente regolamento, devono essere esposte e ben visibili a tutti nel luogo dell'assemblea.

art. 4 – Il Coordinatore dell'Assemblea

1. Il Coordinatore di un'Assemblea popolare svolge esclusivamente funzioni di facilitazione. Non può intervenire nel merito dell'ordine del giorno, né tentare in alcun modo di orientare e/o influenzare il dibattito e le deliberazioni. Non ha diritto di voto. Applica i principi del presente regolamento e le modalità operative deliberate in via preliminare dall'Assemblea. Concede la parola ai partecipanti e in casi di inosservanza dei tempi e delle modalità stabilite può toglierla. Richiama gli interventi in casi di scorrettezze e argomenti fuori discussione. Svolge le sue funzioni con correttezza, disponibilità e spirito di ascolto.

art. 5 – Il Reporter

2. Il Reporter è nominato dal Coordinatore prima dell'avvio dell'Assemblea popolare. Non può intervenire nel merito dell'ordine del giorno, né tentare in alcun modo di orientare e/o influenzare il dibattito e le deliberazioni. Non ha diritto di voto. Applica i principi del presente regolamento e le modalità operative deliberate in via preliminare dall'Assemblea. Svolge esclusivamente le funzioni di verbalizzazione annotando per sommi capi i contenuti degli interventi di ciascuno. Riporta nel verbale, per intero virgolettando, dichiarazioni e affermazioni sotto dettatura o dietro consegna di un testo da parte di chiunque ne faccia espressa richiesta durante il dibattito e non oltre. Di tutti gli interventori deve riportare le generalità (cognome e nome). Accerta i risultati delle deliberazioni annotando nel verbale i voti favorevoli, quelli contrari e le astensioni. Annota i nominativi dei contrari e degli astenuti solo nel caso questo sia espressamente richiesto dagli interessati. Svolge le sue funzioni con correttezza, disponibilità e spirito di ascolto.

art. 6 – Esito delle Assemblee e delle altre forme di consultazione popolare

1. Il report finale di ogni assemblea o la relazione conclusiva delle altre forme di consultazione popolare, corredati di ogni allegato e di altri possibili elementi accessori utili per una valutazione oggettiva dell'iter seguito, devono essere consegnati in via informatica alla segreteria del Comune entro 48 ore dalla conclusione della stessa, sotto la responsabilità del reporter.
2. Il Segretario comunale trasmette immediatamente il materiale ricevuto al Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali, ne cura l'affissione all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune.
3. Le deliberazioni delle assemblee popolari, o la relazione conclusiva delle altre forme di consultazione popolare, corredati di ogni allegato e di altri possibili elementi accessori utili, salvo diniego scritto e ampiamente motivato del Sindaco, devono essere portate in Consiglio comunale



nella prima seduta successiva affinché il principale organo di indirizzo apra una discussione sulla
materia e in merito assuma eventuali e conseguenti deliberazioni.

6





ALL. B

IL SINDACO

VISTA la delibera della Giunta n. 18 del 7 marzo 2014 con cui questa Amministrazione comunale approva il progetto "LA POLITICA TORNI NELLE MANI DEI CITTADINI" per la creazione e la realizzazione di vari istituti di democrazia partecipativa, dando con apposita convenzione incarico gratuito di sussidiarietà, salvo il rimborso delle spese, all'Associazione culturale Demos;

TENUTO CONTO che fra le prime azioni da compiere per la realizzazione del progetto stesso, dopo lo svolgimento di un certo numero di assemblee popolari, vi è l'adeguamento e l'aggiornamento dello Statuto comunale, nonché l'approvazione di uno o più regolamenti per l'attuazione degli strumenti partecipativi previsti e che saranno contenuti nello Statuto stesso;

RITENUTO che questo percorso di adeguamento e aggiornamento degli strumenti normativi comunali che proviene da un percorso assembleare di coinvolgimento dei cittadini, richiede tuttavia l'intervento specialistico di una Commissione di Garanti formata da giuristi, costituzionalisti e esperti delle amministrazioni locali che, dopo aver attentamente esaminato e seguito lo svolgimento delle pubbliche assemblee ed esaminatene le risultanze, sappiano tradurre gli orientamenti popolari in una o più proposte formali da rimettere a questa Amministrazione comunale per gli adempimenti deliberativi conseguenti e successivi;

ATTESO CHE detta Commissione di Garanti, nello spirito del progetto "LA POLITICA TORNI NELLE MANI DEI CITTADINI", deve presentare le seguenti caratteristiche:

- a) indipendenza dai partiti e dai raggruppamenti politici di maggioranza e di opposizione, presenti o non presenti nel Consiglio comunale di Bussi;
- b) alte e provate competenza giuridica e preparazione specifica nel campo della democrazia partecipativa e dell'amministrazione locale.

AVVISA

1. E' indetta una pubblica selezione per l'istituzione di Una Commissione di Garanzia formata da n. 5 componenti fra cui un Presidente nominato dal Sindaco nello stesso atto di nomina della Commissione in parola, successivo all'esito del presente avviso.
2. Possono presentare i propri *curricula*, soggetti che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a. Giurispubblicisti e costituzionalisti di provata esperienza; esperti di pubblica amministrazione e amministrazioni locali; ricercatori e studiosi nel campo della democrazia partecipativa;
 - b. Indipendenza dai partiti e dai raggruppamenti politici di maggioranza e di opposizione, presenti o non presenti nel Consiglio comunale di Bussi. In particolare, i candidati non devono aver svolto attività di partito in posizione dirigenziale almeno negli ultimi tre anni e non devono aver avuto incarichi di rappresentanza elettiva almeno negli ultimi tre anni. Tali status devono essere autodichiarati;
 - c. Accettino di svolgere tutte le attività previste dall'incarico di componente o Presidente della Commissione di Garanzia a titolo gratuito salvo il rimborso delle spese documentate.
3. I *curricula* devono pervenire per via telematica all'indirizzo di posta elettronica.....ovvero in formato cartaceo presso il Protocollo generale del Comune di Bussi sul Tirino entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso.

Bussi sul Tirino li.....

IL SINDACO
Salvatore Lagatta

